

punto di vista

IL SACRIFICIO DEGLI EROI DI NASSIRYA

di GIANLUCA CARDILLO

Una delle poche istituzioni italiane di cui possiamo veramente sentirci fieri, è risaputo, è l'Arma dei Carabinieri: sacrificio, abnegazione, amor di patria, amorevole slancio a difesa delle nostre ed altrui popolazioni, reali sentimenti di umana fraternità e riconoscenza, alto rigore morale e indefesso spirito di pubblico servizio son le loro caratteristiche. Queste cose le sappiamo tutti; ma è bene ripeterle, sempre. Soprattutto in questi tristissimi giorni in cui piangiamo gli "Eroi di Nassirya". Sono costoro, le vittime italiane di una guerra mai finita in terra irakena, i fin troppo facili bersagli dei vili attacchi da parte degli spietati assassini senza nè terra e nè Dio.



Hanno sparato su di tutto: sulle ambasciate, sulle postazioni degli alleati, sull'Onu, persino sulla inerme Croce Rossa. Se da un lato le forze alleate del dopoguerra iracheno cercano di "ricostruire" la società civile locale con azioni del tutto pacifiche, dall'altro l'odio e la violenza terroristica continuano a vomitare veleno con le imboscate e gli agguati assassini. Non importa chi vi incappa: donne,

bambini, civili, soldati, stranieri. Sembrava di esser tornati a "Ground Zero". Il nostro "11 settembre" si è affacciato con improvvisa violenza nei nostri cuori rendendoli assai cupi e privandoli di quella "certa tranquillità" che fino a poco prima ci aveva convinto, in virtù di un presunto "rischio calcolato", a considerare certe missioni militari all'estero con più leggerezza. Gli italiani si fanno voler bene, sorridono, sono amici di tutti... E questi vermi, invece, non guardan in faccia a nessuno. Il problema non è ideologico ma solo mentale; di una "mente" contorta ed abominevole. Sia ben chiaro, non dobbiamo perder le staffe proprio ora altrimenti anche i nostri eroici sacrifici si scioglierebbero come neve al sole facendo cantare vittoria a questi malfattori che disdegnano vigliaccamente lo scontro dignitoso "uomo a uomo". Purtroppo ora si dovrà procedere diversamente in una direzione più attinente al nuovo quadro della situazione. Come? Lo stabilirà chi di dovere fermo restando il prosieguo della missione di pace secondo i patti assunti dal nostro Governo con gli alleati. Non è tempo di divisioni e di polemiche, non è il momento di fare speculazioni politiche ed ideologiche sulla pelle dei nostri morti. Il Paese li piange con sincera commozione ma anche con molta rabbia perché i nostri militari avevano solo fatto il loro dovere ed anzi, come detto, avevano fortemente e materialmente contribuito alla ricostruzione di quei luoghi con opere civili di primaria necessità. Li hanno ringraziati in questo barbaro modo non degnandoli nemmeno di un aperto e dignitoso confronto ad armi pari. E' la subdola logica del terrorismo, la stessa che anni fa mise in ginocchio gli Stati Uniti con l'abbattimento delle torri gemelle.

Occorre dunque approntare una nuova ferrea linea, come ha anche affermato lo stesso Carlo Azelio Ciampi? Resta il fatto che l'eccidio dei nostri carabinieri e militari caduti nell'adempimento del proprio dovere non potrà e non dovrà mai restare impunito. Da queste colonne rivolgiamo alle famiglie dei caduti in Irak, all'Arma dei Carabinieri e all'Esercito Italiano, ai civili coinvolti, tutti i nostri più alti sentimenti di stima, gratitudine uniti ad un profondo senso di cordoglio. Andare sempre avanti e non mollare mai (guai a indietreggiare!) deve rimanere l'imperativo categorico dei nostri Militi poiché, al di là degli eventi, ciò che veramente conta è la consapevolezza di dover combattere contro i soprusi, contro le ingiustizie, contro i "signori della morte", contro le prevaricazioni a difesa dei più deboli, degli oppressi e di tutti coloro che da tanto tempo sono alla ricerca di pace, tranquillità e benessere. Per questo sono morti gli "Eroi di Nassirya". Il nostro Paese si ferma martedì, giornata di lutto nazionale: li ricorderemo solennemente come figli che hanno dato la vita per una nobile causa e per difendere l'altrui libertà, checché se ne dica da qualche altra infima parte...!

Un convegno-dibattito organizzato dall'Associazione "Pensiero d'Europa"

Moffa: «Ora bisogna pensare ad integrare gli immigrati»

Idee e progetti per affrontare un fenomeno sociale assolutamente irreversibile
Tra le altre proposte anche l'istituzione di un Ministero per l'Immigrazione



L'on. Silvano Moffa

ROMA - L'immigrazione intesa come risorsa per l'Europa e l'integrazione quale frontiera di civiltà, sono stati i temi trattati nel convegno-dibattito che ha avuto luogo nell'ex Sala del Giubileo a Roma il 13 novembre scorso.

Ad organizzare l'incontro, fortemente voluto dal presidente l'on. Silvano Moffa, è stata l'Associazione "Pensiero d'Europa" che ha voluto fare il punto della situazione sul fenomeno immigrazione inquadrato nell'ottica della necessità di armonizzare ed ottimizzare l'inevitabile processo di integrazione. Sono intervenuti nel dibattito anche il Presidente dell'Osservatorio per la sicurezza della Regione Lazio Fabio Desideri, il deputato Gennaro Malgeri, il dottor Aldo Morrone ed il Sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano.

«Non è possibile pensare che il problema immigrazione, si risolveva chiudendo le frontiere o sparando cannonate - ha detto tra l'altro l'on. Moffa - ove non siamo

stati capaci di prevenire, almeno occorre adeguarsi, con iniziative politiche ed amministrative, alle nuove questioni sociali. Roma ospita 5mila immigrati regolari che costituiscono una realtà produttiva importante, un soggetto economico ben definito. Qui, come altrove, all'interno delle città, occorre mettere in discussione metodi e strutture, riorganizzarsi puntando sulle risorse umane e culturali già presenti, costruendo nuove alleanze mobilitando le energie democratiche, spesso soffocate dalla mancanza di progetti».

«Un progetto lo abbiamo, - ha concluso Moffa - coinvolge noi amministratori, dirigenti politici, ma anche cittadini comuni. Si sono creati i presupposti per istituire un Ministero per l'Immigrazione che non sia un dicastero per la politica coloniale. Solo così potremo considerare, l'immigrato una persona che, legalmente, è diventata uno di noi. In una parola, una risorsa per l'Europa».

FIUGGI / Alla presenza di note personalità

Consegnati i prestigiosi "Premi Bonifacio VIII"



Francesco Sotorace, a Fiuggi mentre ritira il Premio Bonifacio

FIUGGI - Un successo preannunciato, una riuscita che va ogni oltre aspettativa quella della prima edizione del Premio Internazionale Bonifacio VIII, voluto dall'Accademia Bonifaciana di Anagni, fondata e presieduta dal noto giornalista Sante De Angelis.

Il premio, nei giorni precedenti era già stato consegnato a Sua Santità Giovanni Paolo II, in Vaticano e al Senatore Giulio Andreotti, già sette volte Presidente del Consiglio dei Ministri, a Palazzo Giustiniani a Roma. La manifestazione ha riscosso un successo strepitoso, non solo per la ricchezza dei contenuti e per la presenza dei personaggi intervenuti, ma anche per l'ottima organizzazione.

Il teatro delle Fonti di Fiuggi, era stracolmo, sembrava di essere tornati indietro nel tempo, ai vecchi fasti, quando nella città termale si celebrava il prestigioso Premio Fiuggi, concetto questo ribadito anche dal sindaco Virginio Bonanni e dall'Assessore alla

Cultura Giorgilli, assai soddisfatti per questa opportunità di rilancio della loro città. La lunga, ma nient'affatto noiosa, serata è stata presentata con la solita bravura e professionalità da Gaetano D'Onofrio, più noto come "la più bella voce della nostra Regione" e dal sempreverde volto della simpatica e sempre affascinante presentatrice della Rai, Maria Giovanna Elmi. Madrina della cerimonia è stata la bellissima star Paola Perego, che si è detta onorata di essere stata la prima testimonial di un premio dedicato ad un Papa della portata storica di Bonifacio VIII. Nutrita, come detto, la schiera degli ospiti e dei premiati che si è avvicinata a ritirare l'originale scultura di Egidio Ambrosetti.

LUIGI CELLUZZI A PAG. 14 E 15

WANTED

Ricercate perché...

- si guidano senza patente
- consumano pochissimo
- si parcheggiano ovunque
- sono comode e maneggevoli
- 12 rate interessi ZERO
- piacciono ai giovani
- piacciono alle donne
- piacciono ai meno giovani
- e piacciono anche a te...

... se le vieni a vedere... da

CASCHERA

concessionario di zona

quello dei telefonini...

Colleferro - Via Consolare Latina, 157
Tel. 06.97.30.43.85 - Fax 06.97.23.69.22

perché la Tua Festa... sia una "GRAN FESTA"...

GIUCHI PIRICI NATALIZI

FIUGGI

PIROLAND 30

SPETTACOLI PIROTECNICI PER FESTEGGIAMENTI

Via Traiana km. 1,500 - tra Colleferro e Segni
Tel. 06.9701287 - 338.9825011 - 333.5949591
www.piroland90.com

GUSTA LA CUCINA

MUZI

esclusivista

MOBILI

BERLONI

UNICA SEDE VALMONTONE (CI) (RAI)

www.fimenet.it

fime

ed i tuoi acquisti si trasformano in VACANZA

NUOVI REPARTI

Oltre 1000 articoli di

MINUTERIA (chiodi, viti, bulloni,...) UTENSILERIA ed ACCESSORI per il BAGNO

Colleferro - Via Fontana Bracchi, 30 (angolo Via Giusti) - Tel. 06/9701507 - Fax 9701508